

Al Ministro
dell'Università e della Ricerca
Senatrice Anna Maria Bernini

e, p.c. Al Ministro
dell'Economia e delle Finanze
Onorevole Giancarlo Giorgetti

Presidenti dei Gruppi parlamentari
al Senato e alla Camera

Loro sedi _____

Oggetto: Interventi compresi nel quadro di attuazione del PNRR e trattamento economico accessorio del personale contrattualizzato delle Università.

Onorevole Ministro, come Le è noto il Dicastero dell'Università e della Ricerca è assegnatario di complessivi 11,732 miliardi di euro, al fine di dare attuazione alle iniziative previste dalla Missione 4 "Istruzione e Ricerca" nelle due componenti M4C1 "*Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università*" e M4C2 "*Dalla Ricerca all'Impresa*", nell'ambito degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

È solo di qualche giorno fa, per citare una delle tante misure già poste in essere, la firma - dal Lei apposta - dei decreti, rispettivamente, n. 117 e 118, con cui si ripartiscono le risorse finanziarie e si avvia la procedura di accreditamento dei corsi di dottorato per il prossimo anno accademico, per un investimento complessivo pari a oltre 726 milioni di euro, la maggior parte dei quali in ambiti innovativi anche con il contributo e il coinvolgimento delle imprese e con incentivi all'assunzione di ricercatori precari junior da parte delle imprese medesime.

È di palmare evidenza che la realizzazione delle correlate iniziative messe (e da mettere) in campo impone alle Università una notevolissima mole di adempimenti aggiuntivi, e di sforzi sinergici ad ampio spettro, da parte di ogni sua componente (personale docente e ricercatore, personale tecnico-amministrativo ed unità strutturate a tutti i livelli) e per un

arco temporale che si estenderà fino all'intero 2026. L'impegno delle Università, peraltro, si sviluppa non soltanto in relazione alla "Missione 4: Istruzione e Ricerca", nel cui ambito è, per ovvie ragioni, Soggetto direttamente coinvolto, ma anche con riferimento ad ulteriori Missioni i cui progetti attuativi non possono prescindere da legami con il mondo della ricerca universitaria, nelle sue molteplici espressioni (dalla digitalizzazione alla transizione ecologica, dalla mobilità sostenibile alla salute, ecc.).

Orbene, a fronte del moltiplicarsi delle attività come rivenienti dagli interventi ricompresi nel PNRR, il *tavolo della contrattazione integrativa* dovrebbe prevedere congrui incrementi al salario accessorio per il personale tecnico amministrativo coinvolto: però, ad oggi è impensabile data l'impossibilità di destinare maggiori risorse ai Fondi contrattuali in ragione del vincolo dettato dall'art. 23, c. 2, del D. Lgs. n. 75/2017 che così dispone: *"nelle more della progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale ... a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016"*. Ciò determina una insuperabile rigidità in termini di salario accessorio con un conseguenziale sistema di "remunerazione ingessata", che se già ingiustificabile in una situazione di ordinaria attività (si rammenta che il sistema dei *tetti* o *limiti* al salario accessorio vige dal lontano 2011!), lo è ancor di più nella fase attuale (di attuazione del PNRR) in cui il personale tecnico amministrativo soggiace a carichi di lavoro continuativamente straordinari, peraltro, nell'ambito di una dotazione organica drasticamente ridotta nell'ultimo decennio.

A tal proposito è giusto ricordare che la legge n. 234, 30 dicembre 2021, recante norme sul "Bilancio di previsione dello Stato, ha stabilito un incremento del FFO per l'assunzione di professori, ricercatori a tempo determinato di tipo B e personale tecnico-amministrativo € 75 mln per il 2022, € 300 mln per il 2023, € 640 mln per il 2024, € 690 mln per il 2025 ed € 740 mln annui dal 2026, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali, "al fine di favorire il

graduale raggiungimento degli standard europei in ordine al rapporto fra il numero dei docenti e del personale tecnico-amministrativo e quello degli studenti” (comma 297, lett. a, art. 1 in commento).

L’aumento assunzionale, come prevede anche lo stesso CODAU, con un documento redatto con il contributo dei componenti dell’Ufficio Studi e validato dal Comitato Scientifico del CODAU, dichiara quanto segue: *“In sede di rinnovo del CCNL, le sigle sindacali stanno affrontando il tema di aumentare il fondo del salario accessorio, almeno relativamente alla quota necessaria per riequilibrare il fondo stesso in base alle nuove assunzioni di personale. Il riferimento è, in particolare, alla previsione, relativa proprio al settore università, **per cui il piano straordinario di reclutamento finanziato con la legge di bilancio 2022 porterà, nei prossimi tre anni, ad un incremento di circa il 10% del personale tecnico-amministrativo**”.*

Si richiama, quindi, l’attenzione della S.V. Ill.ma sulla recentissima deroga alla portata applicativa del sopra menzionato art. 23, c. 2, del D. Lgs. n. 75/2017, come riportata all’art. 8. c. 3, del D.L. 24 febbraio 2023 , n. 13 (“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché’ per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”), che così recita: *“Al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dall’attuazione dei progetti del PNRR e degli adempimenti connessi, per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali che rispettano i requisiti di cui al comma 4, possono incrementare, oltre il limite di cui all’articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, l’ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, in misura non superiore al 5 per cento della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016”.*

È di tutta chiarezza che gli impegni derivanti dall’attuazione dei progetti del PNRR siano rilevanti e gravosi **anche** per le Università e non si comprende la ragione per la quale

pure per detti Enti pubblici non sia stata prevista la possibilità di incrementare i Fondi destinati alla contrattazione integrativa, in deroga all'art. 23, c. 2, in parola!

Ciò stante, e considerata la palese disparità di trattamento in danno al personale tecnico-amministrativo delle Università, si chiede il Suo autorevole intervento affinché, in sede di conversione in Legge del citato D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, sia introdotta una specifica norma che preveda - anche per il personale contrattualizzato delle Università - quanto già legiferato in relazione agli enti locali.

Nel manifestare ampia disponibilità ad un incontro nel corso del quale poter meglio illustrare quanto sinteticamente argomentato nella presente nota, si porgono cordiali saluti.

Il segretario generale
Dipartimento Università FGU GILDA-Unams
Arturo Maullu

